





# La Piattaforma delle Conoscenze: integrazioni con il Database delle buone pratiche

The Platform of Knowledge and the integration with the good practices database

Stefania Betti (NCP LIFE, Ministry for the Environment, Land and Sea/AT Sogesid)

PALERMO | 11 NOVEMBRE 2019

### LIFE E RETE NATURA 2000

Dall'esperienza dei Progetti verso un modello condiviso per la Gestione Forestale

LIFE AND NATURA 2000 NETWORK

From Projects experience to a shared model for Forest Management



To address the need to avoid the loss of knowledge and technical information related to projects implemented in Italy and co-financed by the European Commission (LIFE, CIP Eco Innovation, CIP Energy Intelligent Europe, VII Research Framework Programme, Horizon 2020) the Italian Ministry for the Environment has created the Knowledge **Platform** (www.pdc.minambiente.it/en) developed the LQS action line in the context of the project "Mettiamoci in RIGA" - Integrated strengthening of environmental governance financed by the National Operational Program Governance and Institutional Capacity 2014-2020.







PALERMO | 11 NOVEMBRE 2019

LIFE E RETE NATURA 2000

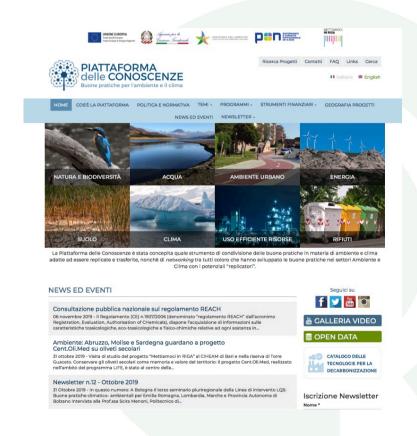






The Knowledge Platform, available on-line since 2016, is designed as a **dynamic** "container" of good practices connected to the web portal of the Italian Ministry of the Environment.

The Platform was created to **collect**, **disseminate and share knowledge** acquired in the context of relevant projects and to valorize it at a national level, avoiding its confinement within the project partnership by using it to activate forms of collaboration between the public administrations interested in carrying out actions in the environmental field.



www.pdc.minambiente.it/en



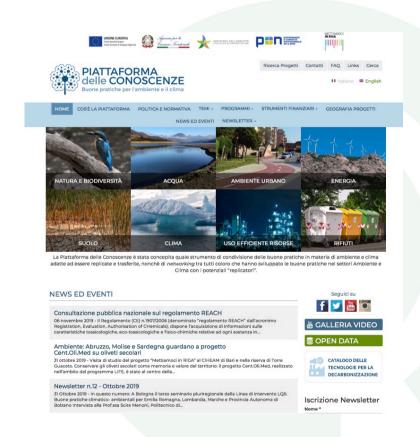
PALERMO | 11 NOVEMBRE 2019

LIFE E RETE NATURA 2000





The Knowledge Platform is based on the assumption that there is an important number of excellent projects in Italy that have demonstrated the technical and economic feasibility of effective solutions (techniques, methods and approaches) to different and complex environmental and climate problems or measures aimed at safeguarding biodiversity. The Ministry intends to capitalize the knowledge gained through the Knowledge Platform.



www.pdc.minambiente.it/en



PALERMO | 11 NOVEMBRE 2019

LIFE E RETE NATURA 2000







The main **objective** of the Platform is to facilitate access to the best techniques and practices that would be difficult to find in the network by contributing to the knowledge and transfer of the same to those who are looking for solutions already tested, readily shipbuilding and implementable.



www.pdc.minambiente.it/en



PALERMO | 11 NOVEMBRE 2019

LIFE E RETE NATURA 2000







# The main specific objectives of the Knowledge Platform

- Facilitate the replication and implementation of the project results;
- Put in touch the best practices' developers with all those who are willing to replicate these actions
- Improve the efficacy of the EU funding use by Regions and increase the results of the best practices supporting the environmental and climate protection
- Support the networking with other platforms and thematic networks
- Foster public private partnership
- Inspire legislative updates



www.pdc.minambiente.it/en



PALERMO | 11 NOVEMBRE 2019

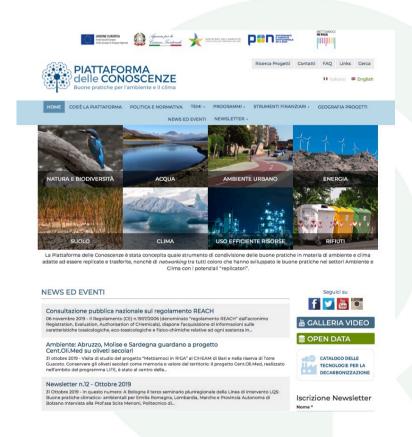
LIFE E RETE NATURA 2000







The Platform in characterized by a simple and easy-to-use structure, to encourage potential replicators to easily identify good practices and to directly access their technical contents. Good practices are grouped into **8 thematic areas**: Nature and Biodiversity, Water, Urban Environment, Energy, Soil, Climate, Efficient Resource Use and Waste.



www.pdc.minambiente.it/en



PALERMO | 11 NOVEMBRE 2019

LIFE E RETE NATURA 2000







### The structure of the Knowledge Platform: main features

The Knowledge Platform is a **dynamic web site** connected to the portal of the Italian Ministry of Environment, that allows visitors to stay informed by the latest environmental and climate technologies and systems in the following **8 thematic** areas:



Waste



Nature and Biodiversity



Water



Soil



**Energy** 



**Urban environment** 



Resources efficiency



Climate

The best practices collected in these 8 thematic areas are included in a technical file that setting out the results achieved and the main deliverables produced (Guidelines, handbooks, software, etc.), and useful working tools for stakeholders interested in replicating the "modus operandi" of the best practices.



PALERMO | 11 NOVEMBRE 2019

LIFE E RETE NATURA 2000

Dall'esperienza dei Progetti verso un modello condiviso per la Gestione Forestale

LIFE AND NATURA 2000 NETWORK From Projects experience to a shared model for Forest Management **Dynamic web site** 



8 thematic areas



Technical file of
the best practices
(classified in thematic areas
and programmes)





**Complementarity**: Make effective the optimal use of EU funds in the areas of environmental protection and climate change adaptation and mitigation, maximizing the effectiveness and efficiency of public funding.

**Sinergy**: To avoid that investments are an end in themselves, but instead have a greater impact on the territory and sustainability over time. In this sense, it is intended to strengthen the synergy between the Funds.

**Sharing**: To systematise all the good practices financed in Italy during the 2007-2013 and 2014-2020 programmes.



www.pdc.minambiente.it/en



PALERMO | 11 NOVEMBRE 2019

LIFE E RETE NATURA 2000







# The Knowledge Platform - in-depth thematic knowledge





### Natura e biodiversità



perdita della biodiversità costituisce una delle minacce più gravi per la ravvivenza della vita sulla Terra. Ouesto fenomeno accresce il rischio di utamenti irreversibili, mina lo sviluppo economico e la resilienza delle nostre cietà di fronte a nuove sfide. Fra le principali cause della costante riduzione ella varietà delle specie ci sono la crescita demografica, il consumo di suolo e la ammentazione degli habitat, i cambiamenti climatici. l'inquinamento. stroduzione di specie invasive. La nuova consapevolezza sull'importanza di uesto "capitale naturale", dei servizi eco sistemici che ne derivano e da cui pendiamo, si è tradotta in innovativi interventi cui guardare per contribuire a ontrastarne il declino

Nel 2011 la Commissione europea ha adottato una strategia sulla biodiversità fino al 2020 con l'obiettivo chiave, fissato dai capi di Stato e di governo europei, di "porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici nell'UE entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile, intensificando al tempo stesso il contributo dell'UE per scongiurare la perdita di biodiversità a livello mondiale".

Questo piano è parte integrante della Strategia Europa 2020 e del Settimo programma di azione in materia di ambiente (7AAP).

La strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020 (Com (2011) 244 def.) stabilisce gli obiettivi e le azioni necessarie per invertire le tendenze negative, arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e per ripristinarli nei limiti del possibile. Tale strategia si articola su sei obiettivi complementari e sinergici incentrati sulle cause primarie della perdita di biodiversità e volti a ridurre le principali pressioni esercitate sulla natura e sui servizi ecosistemici: piena attuazione della normativa dell'UE in materia di protezione della natura: preservazione e ripristino degli ecosistemi e dei relativi servizi; rafforzamento della sostenibilità dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca; controlli più rigorosi sulle specie esotiche invasive.

La Strategia comprende altresì le misure per l'attuazione delle direttive Habitat ed Uccelli e della Rete Natura 2000. Le due direttive costituiscono il cuore della politica comunitaria in materia di conservazione della biodiversità e sono la base legale su cui si fonda la Rete Natura 2000.

La Direttiva Habitat 92/43/CE definisce un quadro comune per la conservazione degli habitat, delle piante e degli animali di interesse comunitario e stabilisce la Rete Natura 2000, la più grande rete ecologica del mondo, costituita dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite dalla Direttiva Uccelli 2009/147/CE che, nella sua versione originale del "79, è stata la prima direttiva comunitaria in materia di conservazione della natura.

I siti appartenenti alla Rete Natura 2000 sono considerati di grande valore, in quanto habitat naturali di rari esemplari di fauna e flora. La Rete punta a preservare le specie e gli habitat per i quali i siti sono stati identificati. tenendo in considerazione le esigenze economiche, sociali e culturali regionali in una logica di sviluppo sostenibile svolgendo in tal modo un ruolo chiave nella protezione della biodiversità nel territorio dell'Unione europea.

I progressi raggiunti sono, tuttavia, ancora insufficienti, Sulla base del primo obiettivo della Strategia Ue sulla biodiversità, gli Stati membri devono attuare più coerentemente la legislazione esistente. In particolare, devono garantire la gestione e il ripristino dei siti Natura 2000 investendo le risorse necessarie. Tali azioni contribuiranno ad arrestare la perdita di biodiversità e ad assicurarne il ripristino entro il 2020.

Per quanto riguarda l'ambiente marino. la Direttiva 2008/56/UE istituisce un quadro per l'azione comunitaria in questo ambito fissando obiettivi comuni per la prevenzione, la protezione e la conservazione dell'ambiente marino contro le attività umane nocive.

PALERMO | 11 NOVEMBRE 2019



Dall'esperienza dei Propetti verso un modello condiviso per la Gestione Forestale







Sequici su

f 🔰 🛗 💿



# **Good practices available on the Knowledge Platform**

Good practices collected in the Knowledge Platform are individually summarized in **detail sheets** called "Files", which include the technical documentation developed in the context of the project. This documentation allows public administrations/ privates to know about models or techniques that has been directly tested "on the field" during project development.

The "Files" of each project include the description of the actions that have been carried out within the project and a relevant section is dedicated to **results achieved**. It has to be noted that each project may have developed more than one good practice.

The peculiarity of the Platform is represented by the hypertextual links in the «File», which directly recall the tools developed within the projects (manuals, guidelines, webGIS, action plans, etc.). These documents are important because contains the "modus operandi" to reproduce the solution which has been successfully experimented.

The Knowledge Platform currently contains **121 projects** but, as a dynamic tool, it is regularly updated and the number of good practices is constantly increasing.

















### Some projects of the Knowledge Platform



RESILFOR - Restoration of beech and silver fir forests in the Toscan Marches Appennines (LIFE08 NAT/000371)

The project was conceived to experiment a conservative strategy with a wide applicative potential and agamic **reproductive protocols** through grafting techniques involving autochthonous populations of Apennine White Spruce (habitat 9220 "Apennine Beech forests with Abies alba"), together with the conservation of species and habitats which are part of the same ecosystem.



ZEPHYR - Zero-impact innovative technology in forest plant production (7th framework progamme)

The project has the objective to counteract the loss of biodiversity through the design and development of a zero-impact (water recycling + photovoltaic panels + NO herbicides and pesticides) **mobile growth chamber prototype**, which was placed on a container and operated at low costs tanks to the reduction of energy consumption through photovoltaic panels. The prototype allows seeds to be harvested on the spot and to produce seedlings directly on the reforestation intervention sites, even in isolated regions, without producing genetic pollution.







# Some projects of the Knowledge Platform



RESILFOR MED - Resilience to Climate change in Mediterranean forests (LIFE11 ENV/IT/000215)

The project aims to identify best practices for forest management with the objective to preserve forest systems in the Mediterranean environment from the risks posed by climate change through naturalization processes, increased biodiversity and improved responsiveness in the recovery process due to destabilizing events.



MANFOR. C.DB – Managing forests for multiple purproses: Carbon biodiversity and socio-economic wellbeing (LIFE09 ENV/IT/000078)

The project aimed at testing and verifying in the field the effectiveness of forest management options in meeting multiple objectives (production, biodiversity, protection, etc.) providing data, guidance and indications of best practice.





### The file of the Resilfor project

### **PROGETTO**





### Seguici su









# RESILFOR - Ricostituzione di boschi a dominanza di faggio con Abies alba nell'Appennino tosco-marchigiano

### **DESCRIZIONE**

L' Abete bianco, conifera che ha fatto registrare una significativa espansione nel periodo successivo all'ultima glaciazione, in epoca recente è stata caratterizzata da una sempre maggiore regressione del proprio areale per fattori diversi tra i quali l'intervento selettivo operato dall'uomo e la riduzione dell'umidità atmosferica. Il fattore umano è stato senz'altro la principale causa di riduzione dell'espansione di questa specie, ma le mutate condizioni climatiche sono alla base di una minore capacità dell'Abete bianco di espandersi naturalmente con la rinnovazione. Le previsioni che possono ad oggi essere formulate sulle caratteristiche climatiche del prossimo futuro non promettono miglioramenti anzi, questa specie può trovarsi in un vero pericolo di regressione a causa delle mutate condizioni climatiche che si verranno a manifestare nei prossimi decenni. Se le previsioni si avvereranno per i prossimi anni le isoterme cresceranno ad un tasso di 11 metri di altitudine per anno e di 2-3 chilometri di latitudine per anno. Ciò potrà portare al manifestarsi, entro i prossimi 20 anni, delle condizioni termiche ottimali di questa specie dalle comuni quote, comprese tra 800 e 900 m s.l.m., riscontrabili nella fascia fitoclimatica del castanetum freddo-fagetum, a quote superiori di 200 metri ovvero comprese tra 1100 e 1200 m s.l.m.

ReSilFor ha avuto come obiettivo principale l'arresto della perdita di estensione dell'habitat 9220 "Faggeti degli Appennini con *Abies Alba*", riducendo i rischi di segregazione genetica delle popolazioni relitte di *Abies alba* o la loro scomparsa a causa delle mutazioni climatiche. L'attività progettuale è stata finalizzata a salvaguardare le popolazioni originarie e a ricreare, in aree idonee tenendo conto delle ipotesi di cambiamento climatico, modelli spaziali in cui fossero ben rappresentate le caratteristiche genetiche dei popolamenti originari per poter ottenere in tempi brevi spontanei fenomeni di rinnovazione della specie.

Obiettivo secondario dell'iniziativa è stata la tutela di altre specie, sia animali che vegetali, facenti parte dello stesso ecosistema dell'abete bianco e sono stati ricostituiti nuclei di *Taxus baccata* all'interno di formazioni di faggio e potenziati i siti riproduttivi di *Salamandrina* perspicillata, Bombina pachypus, Rosalia alpina e Lucanus cervus. I territori di realizzazione del progetto ReSilFor, caratterizzati dalla presenza di quattro popolazioni autoctone di faggeta-abetina dell'Appennino centrale, sono stati **La Verna** in provincia di Arezzo, **Bocca Trabaria** in provincia di Pesaro-Urbino, **Pigelleto** in provincia di Siena e **Valle della Corte** in provincia di Macerata.

Le aree di intervento coincidono in larga misura con quelle caratterizzate dalla presenza dell'abete autoctono ma sono più estese e riferibili ai Siti di Interesse Comunitario – SIC IT5190013 Foresta del Siele e del Pigelleto di Piancastagnaio, – SIC IT5180002 Foreste alto bacino dell'Arno, – SIC IT5180018 Foresta di Camaldoli e Badia Prataglia, – SIC IT5310010 Alpe della Luna Bocca trabaria, – SIC IT5340008 Valle della Corte. Sono tutti collocati in aree montane dove gli insediamenti antropici sono assai ridotti e le principali attività economiche presenti sono quelle legate alla gestione forestale.



Video correlati



PALERMO | 11 NOVEMBRE 2019

### **LIFE E RETE NATURA 2000**





# The file of the Resilfor project

### LE FASI DEL PROGETTO

Le fasi preliminari del progetto sono state finalizzate all'esecuzione di indagini storiche sulla presenza dell'Abete e del *Taxus* nonché di indagini genetiche sulle popolazioni di *Abies alba* di completamento per comprendere meglio la struttura genetica delle popolazioni di abete bianco e la caratterizzazione genetica dei nuclei autoctoni di La Verna, Pigelleto e Bocca Trabaria attraverso estrazione di DNA. Il valore innovativo del progetto risiede nell'aver sperimentato in forma ampia azioni di conservazione su una specie forestale attraverso tecniche di migrazione genetica assistita partendo dalla costituzione di una rete di monitoraggio permanente sui caratteri adattativi della specie fino alla messa a punto dei protocolli riproduttivi per via agamica attraverso tecniche di innesto. Le progenie agamiche sono state successivamente inserite in contesti forestali dove tra circa 10-15 anni saranno in grado di fruttificare e diffondere il seme in modo naturale nella foresta contigua.

Tra le azioni più importanti del progetto occorre menzionare:

- Realizzazione dell'inventario ante interventi per individuare le aree potenziali per reintrodurre l'abete bianco autoctono;
- Raccolta parti vegetative e propagazione piantine di abete bianco da innesto e di piantine di Taxus baccata derivate da talea;
- sostituzione di popolamenti artificiali di conifere con foreste di latifoglie e abete bianco autoctoni nel SIC del Pigelleto, per una superficie complessiva di 14 ettari;
- reintroduzione di Abete bianco autoctono in foreste di Faggio nell'Appennino casentinese e marchigiano;
- riduzione di Abete bianco alloctono nelle foreste casentinesi e in quelle di Bocca Trabaria;
- conservazione in situ delle popolazioni di Abete bianco autoctono dei Monti della Laga nell'Appennino marchigiano;
- realizzazione di siti riproduttivi in ambienti umidi per anfibi (Salamandrina dagli occhiali e Ululone appenninico) nelle foreste casentinesi e di Bocca Trabaria:
- · restauro di faggete con Taxus baccata;
- interventi accessori finalizzati all'incremento della biodiversità forestale come creazione di aree umide, incremento di legno morto e diffusione di tasso all'interno di faggete.







### The file of the Resilfor project

### RISULTATI RAGGIUNTI

Il progetto rappresenta una prima tappa di un percorso per la conservazione dell'Abete bianco nell'Appennino centrale italiano attraverso tecniche di migrazione genetica assistita.

Proprio con la tecnica di innesto sono state riprodotte circa 60 piante madri distribuite nell'Appennino centro - settentrionale in copie clonali. Nel lungo periodo il progetto ha puntato ad ottenere circa 70 ettari di superfici forestali di latifoglie ricche di rinnovazione di Abete bianco le cui caratteristiche genetiche risponderanno a quelle delle popolazioni autoctone di provenienza.

I risultati concreti di ReSilFor possono sintetizzarsi così:

- analisi genetica di 6 popolazioni autoctone di Abete bianco in faggete abetine dell'Appennino;
- monitoraggio in 5 siti Natura 2000 di specie faunistiche legate ad habitat di faggete abetine e faggete con tassi secondo le direttive comunitarie Habitat e Uccelli;
- realizzazione di 64 microarboreti di 500 Mq realizzati con l'impiego di circa 2000 piantine di Abete bianco innestate. Ogni piantina è
  stata protetta dagli ungulati con recinzioni individuali. Gli arboreti sono stati realizzati creando aperture di 500 metri quadri
  all'interno delle foreste adulte. Secondo le previsioni, fra circa 15 anni, dovrebbe cominciare la produzione di seme all'interno della
  foresta di faggio contigua all'arboreto;
- produzione di **9447 innesti di Abete bianco** per propagazione vegetativa, provenienti dai tre siti di autogenia dell'Appennino e 5000 piantine di Abies alba riprodotte per seme;
- produzione di 5 mila piantine di tasso derivanti da propagazione vegetativa, provenienti da foreste di faggi e tassi nei siti di intervento del progetto:
- restauro di 70 ettari di faggete degli appennini con Abies alba;
- sostituzione di specie esotiche (pino nero) con specie autoctone (Abies alba) nel SIC IT5190013 Foresta del Siele e del Pigelleto di Piancastagnaio che ha interessato una superficie di oltre 35 ettari;
- riqualificazione di 20 ettari di foreste di faggi con Taxus nei SIC Foresta di Camaldoli e Badia Prataglia;
- 40 ettari di foresta di faggeta arricchiti con legno morto in piedi per siti riproduttivi delle specie animali anfibie insetti saproxilici quali Rosalia alpina e Lucanus cervus e 10 aree umide per anfibi (Bombina e Salamandrina) nonché 5 vasche artificiali;

E' stata realizzata una Pubblicazione tecnico scientifica del progetto in formato e-book dove sono riportati i principali risultati scientifici del progetto e le strategie di intervento che sono state messe a punto. E' disponibile il Video del progetto.



Il progetto è inserito nella Banca Dati di Life GoProFor. Per ulteriori approfondimenti clicca qui



PALERMO | 11 NOVEMBRE 2019

LIFE E RETE NATURA 2000







### Other contents of the Knowledge Platform

The following sections can be found in the Knowledge Platform:

- "News and Events" in the Home page collects and reports news on initiatives on environmental issues;
- "Policy and Regulation" illustrates the sectoral legislation, both at a National and European level, which is strategic for European and national environmental and climate policy;
- "Financial Instruments", that presents the major financial instruments of the EIB for the environment and climate sectors, activated under LIFE and Horizon 2020 programmes.





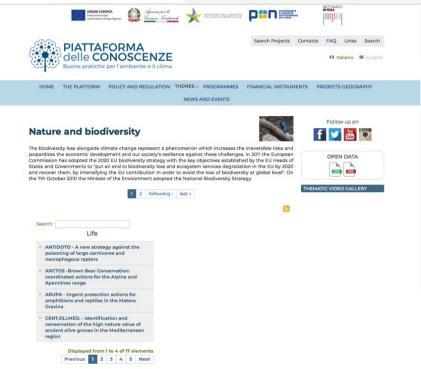




### The research section



### The Nature & Biodiversity section





PALERMO | 11 NOVEMBRE 2019

### LIFE E RETE NATURA 2000

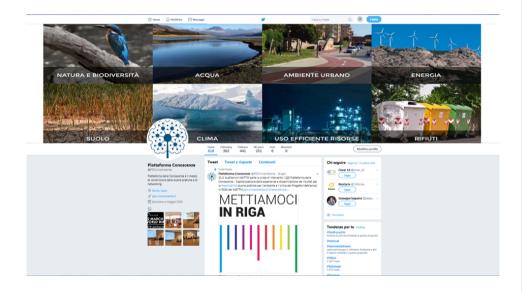


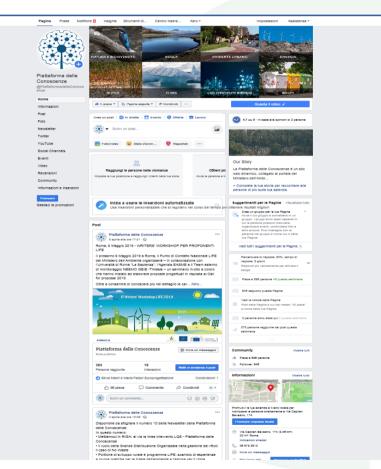




# **Other contents of the Knowledge Platform**

Particular relevance was also given to **Social networks** (Facebook, Twitter, Youtube, Instagram)







PALERMO | 11 NOVEMBRE 2019

### LIFE E RETE NATURA 2000

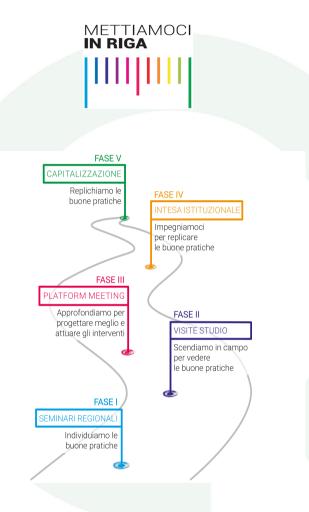




# The LQS Action Line of «Mettiamoci in RIGA» project

The LQS Action Line "Knowledge Platform - Capitalization of experiences and dissemination of results for the replicability of good practices for the environment and climate" of the "Mettiamoci in riga" Project, under the National Operational Program Governance and Institutional Capacity 2014-2020 (European structural and investiment funds - ESIF) has the objective of carrying out interventions aimed at the reinforcement of the technical and planning abilities of the competent offices of the Regional Administrations through the transfer of technical information regarding the "good practices" of the Knowledge Platform, facilitating thus their replication.

Through the implementation of the LQS Action Line the Ministry will carry out several initiatives across the national territory aimed at promoting the use of "good practices" by the Regions (Seminars, study visits, support, *Platform meetings*, etc.).





PALERMO | 11 NOVEMBRE 2019

LIFE E RETE NATURA 2000



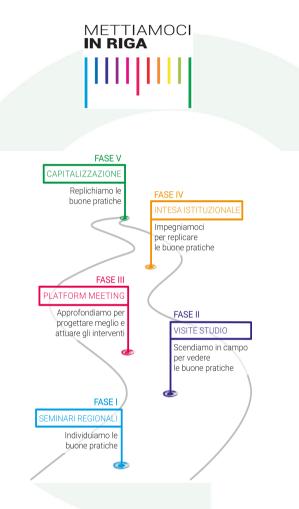




# The LQS Action Line of «Mettiamoci in RIGA» project

### What will we do through the LQS Action Line?

- In order to identify the good practices which are potentially replicable, an in-depth analysis of the interventions envisaged by the 2014-2020 Regional Operational Programs (ROP) - European Regional Development Fund (ERDF) - was carried out and the relevant good practices of the Knowledge Platform were subsequently associated.
- The analysis highlighted the distribution of the potentially replicable "Good Practices" among the Environmental Thematic Objectives that compose the recalled Operational Programs.
- The analysis process led to the definition of the «Good Practices for the Environment and Climate replication KIT», which is composed by the ROP Analysis Document and the Catalog of Good Practices for the Environment and Climate of the Knowledge Platform. The KIT was provided to all the administrations involved in the LQS action line, to allow the selection of projects of interest which are then deepened through regional seminars, study visits and platform meetings.





PALERMO | 11 NOVEMBRE 2019

LIFE E RETE NATURA 2000





### **Our contacts**

### Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali – Divisione II «Politiche di coesione e strumenti finanziari comunitari»

Dott.ssa Stefania Betti – **National Contact Point LIFE**Dott.ssa Simonetta Pulicati
Dott. Federico Benvenuti

Telefoni: 06/57228252 - 8274 - 8150

E-mail: lifeplus@minambiente.it

Sito web: www.minambiente.it/pagina/life-2014-2020

### Social network:



@LIFEprogrammeIT



ncp\_life\_it





PALERMO | 11 NOVEMBRE 2019

### **LIFE E RETE NATURA 2000**







# **Our Contacts for the Knowledge Platform**

Seguici su











### Contatti

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi

Divisione II - Politiche di coesione e strumenti finanziari comunitari

Dirigente Divisione II: Dott.ssa Giusy Lombardi

Via Capitan Bavastro, 174 - 00147 Roma

Email: piattaformadelleconoscenze@minambiente.it - Telefono:06 5722 3235



facebook.com/PiattaformadelleConoscenze





Canale Youtube



instagram.com/piattaformadelleconoscenze

Unità Assistenza Tecnica Sogesid s.p.A. presso Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Coordinamento Tecnico: Stefania Betti

Redazione: Chiara Biasco, Sara Flamini, Maria Marano, Federico Benvenuti, Eugenio Canovaro, Emilio Pucciariello





PALERMO | 11 NOVEMBRE 2019

LIFE E RETE NATURA 2000







# Thank you for the attention Betti.stefania@minambiente.it



piattaformadelleconoscenze@minambiente.it



PALERMO | 11 NOVEMBRE 2019

**LIFE E RETE NATURA 2000**Dall'esperienza dei Progetti verso un modello condiviso per la Gestione Forestale





